

4 creazioni misteriose

Le 4 fasi del viaggio della nostra anima



La maggior parte delle persone non si rende conto che il libro biblico della Genesi (dal greco *Γένεσις*, *ghènesis*, "nascita", "creazione", "origine") contiene *tre* storie di creazione. Gli studiosi sanno questo, ma non sono certi del motivo per cui ce ne sono tre. Ciascuna delle storie ha un punto di vista *diverso* su ciò che accadde veramente. Quando queste creazioni sono messe insieme con la profezia in una civiltà antica, con i discorsi di Edgar Cayce sull'origine e il destino dell'umanità e, curiosamente, con la psicologia moderna, esse rivelano quattro caratteristiche distinte delle nostre fasi di crescita. Sorprendentemente vi è anche una *quarta* storia di creazione nell'ultimo libro della Bibbia a cui l'autore non ha mai dato un titolo! Il titolo che usiamo oggi deriva dalla prima parola del testo: *apokálypsis*, che significa "svelamento" o "rivelazione". Per questo la maggior parte delle bibbie inglesi intitola questo libro *La Rivelazione di Giovanni* o, nelle bibbie cattoliche, *L'Apocalisse di Giovanni*. Esploriamo queste creazioni per comprendere meglio noi stessi.

La prima creazione

Naturalmente la prima storia della creazione è la più conosciuta ed è citata più spesso per come la vita ha avuto inizio da un punto di vista biblico e spirituale. Questo punto di vista è chiamato *creazionismo* e insegna che l'universo e gli organismi viventi furono concepiti da influenze divine, come nel racconto biblico, invece che dai processi naturali di evoluzione. I discorsi di Edgar Cayce corroborano *entrambi* i punti di vista facendo capire che *inizialmente* una coscienza universale

divina concepì ogni vita nella sua mente infinita, e successivamente la vita fu espressa in dimensioni multiple di esistenza, compresa la terza dimensione della materia e della forma. Nelle sfere 3D della vita le leggi della Natura guidarono l'evoluzione della materia. Come le leggende dei



maya ci raccontano, gli *spiriti* dei Figli di Dio restarono intrappolati nella materia fisica e nell'evoluzione di quella materia, forzando Dio Madre a fare per loro un corpo fisico, materiale per incarnarsi in questa dimensione più bassa. Quel corpo fu chiamato il corpo del "labirinto

azzurro", perfetto sotto ogni aspetto per una vita tridimensionale.

Subito noi vediamo due creazioni - una nell'essenza e nello spirito e un'altra nella materia, nella forma e nella fisicità. La Prima Creazione è descritta in Genesi 1,1 - 2,3. Dio - *Elohim* nell'ebraico originale - vi impiega sei giorni per creare i cieli (plurale) e la terra. Lui/Lei crea la Luce e poi un "firmamento" specifico che è chiamato Cielo. Quindi vengono la "terra" e i "mari", seguiti dalla creazione di tutte le piante e delle "luci" nel cielo: il Sole, la Luna e le stelle per servire "da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni". Dopo Lui/Lei crea tutte le creature e gli animali del mare, dell'aria e della terra. Il sesto e ultimo giorno di creazione Lui/Lei crea il genere umano a Sua immagine, "maschio e femmina". Dio li creò! Nessuna costola qui, e il maschio e la femmina furono concepiti simultaneamente a immagine di Dio. Ma è qui che la cosa si fa strana. All'inizio del capitolo 2,

verso 5, si legge che *non esisteva ancora vita sulla terra*, lasciandoci con l'idea che la Prima Creazione sia avvenuta in una *dimensione non-materiale* prima della creazione fisica, materiale. Possiamo assumere che la nostra natura nella Prima Creazione sia una forma pensiero eterea - solo mente ed essenza, non ancora fisica. I discorsi di Edgar Cayce corroborano questo punto di vista e confermano che la nostra vera origine fu nella Mente Infinita delle Forze Creatrici. In quella fase del nostro sviluppo anche noi eravamo menti e spiriti - non ancora corpi fisici.



La Seconda Creazione

In Genesi 2,4 - 2,25 troviamo una seconda creazione che sembra contraddire la prima! La creazione di Dio impiega solo *un* giorno, non sei! E voi e io fummo creati *per primi*, prima di tutte le piante e degli animali, prima di tutte le stelle e dei mari. E' interessante notare che, a quanto pare,



il primo umano è un essere *androgino*, poiché la donna fisica è estratta dall'essere originale. Quindi vediamo come l'Adamo originale del secondo capitolo conteneva sia l'aspetto maschile sia quello femminile dell'intero essere. Questo è confermato dall'uso ebraico di *ish* per un aspetto e *ishah* per l'altro - letteralmente queste parole ebraiche significano nell'ordine "uomo" e "essere umano con l'utero". Sì, la donna è proprio come l'altra parte, ma ha

l'utero! Così è chiamata *chavvah*, cioè "donatrice di vita".

Ora qui ci imbattiamo in una traduzione scorretta della parola "costola". La parola ebraica in questo verso della Genesi è la *stessa parola* che Dio usa quando insegna a Mosè come costruire i *lati* della sacra Arca dell'Alleanza, *tsela*. Tsela significa "lato". Perciò, nella Genesi un *lato* dell'essere androgino intero fu preso e formò la donatrice di vita, l'uomo con l'utero. Essi devono essere "compagni" l'uno per l'altra perché in questa realtà sono "soli" (2,18). E' interessante notare che in questa creazione il nome del Creatore è *Yahweh Elohim*, tradotto in italiano con

Geova	Ziova
יהוה	Xehová
Yehuwa	Jiova
Yihowa	Jeová
Joova	여호와
Jehová	エホバ
יהוה'	Yawe

"Signore Dio". Qui l'umano non è fatto a immagine di Dio (Elohim), bensì con la "polvere del suolo". E il "respiro della vita" soffiò dentro di lui/lei (androgino) perchè diventasse "un'anima vivente". Poi, più tardi, a causa della solitudine, tutto l'essere è diviso in due espressioni fisiche. E' qui che facciamo un grande salto avanti nella moderna psicologia del profondo - un approccio alla terapia che prende in esame il rapporto tra il conscio e il subconscio!

Alcuni ricercatori e pensatori brillanti sono arrivati a comprendere che oggi gli umani non sono completamente se stessi. Invece essi sono *porzioni* proiettate di tutto il loro essere. E' per questo che abbiamo cercato di



La caduta dei giganti, di Francisco Bayeu y Subías

entrare in contatto con la nostra porzione *intima*, complementare, la parte di noi che non è espressa nel nostro sé esteriore. Io, essendo un maschio, devo entrare in contatto con la mia femminilità interiore. E le femmine devono entrare in contatto con la loro mascolinità interiore. Anche le antiche civiltà lo sapevano. Il taoismo insegna che alla fine *yin* e *yang* avranno un'unione. Qui lo *yin* non è l'oscurità del male ma dell'*invisibile*, proprio come il corpo di una femmina è progettato per funzionare molto più dal *di dentro* rispetto a quello di un maschio. Questo progetto viene completato dalla sua anatomia che consiste di genitali interni, ormoni forti che guidano i cicli mestruali in armonia con la luna e le maree, e la capacità di concepire e alimentare la vita *dentro* di lei. Una volta partorito ella fornisce al neonato del latte nutriente *dall'interno* dei suoi seni. Per contro il maschio ha dei genitali esterni, una struttura muscolare esterna e secerne l'ormone dell'adrenalina più velocemente della femmina. La natura ha evoluto i due corpi perché funzionassero in un modo che riflettesse le loro qualità progettate; tuttavia il complemento *interno* c'è. Per raggiungere la piena coscienza tutti devono entrare in contatto con la porzione inespressa.



Da queste due storie della creazione appare che siamo mente non-materiale e spirito che contiene lo yin e lo yang nell'unione, ma allo stesso tempo siamo esseri fisici separati per sesso influenzati dall'evoluzione della materia. Ah, ma c'è una *terza* creazione!

La terza creazione

Nella Terza Creazione il nome del Creatore è soltanto "Signore", *Yahweh*. Questa creazione è in realtà una *ri*-creazione perché il Signore vorrebbe che la Seconda Creazione non fosse mai avvenuta e vuole cancellare tutto e ricominciare da capo! Questa creazione si trova nel capitolo 6 della Genesi: "Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: «Sterminerò dalla terra l'uomo che ho creato: con l'uomo anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito d'averli fatti.» (Genesi 6,5-7)



Ed effettivamente il Signore ripulisce il mondo, eccetto Noè, alcuni umani e qualche animale scelto. Molte fonti antiche, compresi i discorsi di Edgar Cayce, raccontano di un grande diluvio che distrusse molto, ma non tutti. C'erano luoghi e

comunità isolate intorno al pianeta che sopravvissero a questa "pulizia per mezzo dell'acqua". E questa pulizia è ricreata nel rituale personale di abluzione per la purificazione e riconsacrazione.

Un'annotazione particolare qui dovrebbe essere che la *prossima* pulizia profetizzata sarà per mezzo del *fuoco* (2 Pietro 3). E questa pulizia si trova anche nell'*esperienza personale* di "fuoco" quando siamo in comunione con Dio nei nostri cuori e nelle menti, poiché "Dio è un fuoco divoratore!" (Deuteronomio 4,24 ed Ebrei 12,29). Io ho fatto esperienza di questo "fuoco" ed è una pulizia bella, da non temere. Le profezie lasciano intendere che questo fuoco spazzerà tutta la Terra, purificando tutti quelli i cui cuori e le cui menti sono aperti ad esso.

In Genesi 6 apprendiamo che in quel tempo sul pianeta c'erano molte forme diverse di esseri. Il capitolo elenca uomini, figlie degli uomini, figli di Dio e giganti chiamati i "Nefilim". I discorsi di Cayce insegnano che i cosiddetti "figli di Dio" comprendevano le femmine! Sì, in realtà, mentre



stava eseguendo una lettura per una donna, egli la chiamò "una dei figli di Dio". Ancora una volta, penso, abbiamo a che fare con l'androgenia. Dei Nefilim si parla in due libri biblici, in Genesi 6 e Numeri 13,33, ed essi sono descritti chiaramente come giganti che erano il risultato di

accoppiamenti tra i figli di Dio e le figlie degli uomini (Genesi 6,4). Secondo la sacra scrittura quelli erano diventati tempi turbolenti, egoistici, di autogratificazione, creando ogni tipo di male agli occhi di Dio, quindi tutti dovevano essere purificati. Ciò che rimaneva erano esseri umani come li conosciamo oggi.

La quarta creazione

Ora dobbiamo spostarci dalla Genesi all'ultimo libro, l'Apocalisse di Giovanni. Qui troviamo ciò che è forse la creazione *finale*. E' chiamata "un nuovo cielo e una nuova terra", perché il primo cielo e la prima terra sono passati.

"Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più. Vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii una gran voce dal trono, che diceva: 'Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno i suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né gridi, né



dolore, perché le cose di prima sono passate'. E colui che siede sul trono disse: 'Ecco, io faccio nuove tutte le cose.'" (Apo. 21,1-5)

Quando Dio sarà pienamente tra di noi? Quando non ci sarà più la morte, cordoglio, gridi o dolore? Cayce dice che siamo *nella fase di transizione verso quel tempo*. Dice che il *"tempo e i tempi e i mezzi tempi"* sono arrivati alla fine e presto avverranno i riaggiustamenti (294-185). Questa strana espressione di tempo fu pronunciata dall'arcangelo Gabriele al profeta Daniele in risposta alla sua domanda sul lasso di tempo necessario affinché tutto fosse compiuto e il *"tempo finale"* avesse inizio (Daniele 12,7). Cayce ci avverte di non perderci nell'attesa, bensì di darci da fare:

"Anche se i cieli cadranno, anche se la terra sarà cambiata, anche se i cieli passeranno, le promesse in Lui sono sicure e dureranno ... [qui Cayce sta citando Matteo 24,35] Poiché sai in realtà e verità: 'Come fai al tuo simile, lo fai al tuo Dio, a te stesso.' Poiché, quando il SE' è cancellato, Dio può davvero glorificarti e farti RESISTERE come uno che è chiamato per uno scopo ... Non dimenticarti che Egli ti è vicino in ogni prova, in ogni tentazione e non ha voluto che tu dovresti perire. Quindi rendi la tua volontà tutt'uno con la Sua. Non avere paura ... Questi cambiamenti sulla terra passeranno, poiché il tempo e i tempi e i mezzi tempi sono alla fine, e iniziano quei periodi per i riaggiustamenti." (294-185)



Rispondendo a una domanda diretta sul passo biblico Cayce chiese: *"Può la mente dell'uomo comprendere 'nessun desiderio di peccare', nessuno scopo se non che la gloria del Figlio possa essere manifestata nella sua vita? Non è questo un nuovo cielo, una nuova terra? Poiché le cose passate sarebbero finite. Poiché quando i desideri, gli scopi, le aspirazioni sono determinare fisicamente tutto il cambiamento, così questo crea nell'esperienza di ogni anima una nuova visione, una nuova comprensione."* (281-37)

In risposta a una domanda sui concetti della *"nuova Gerusalemme"* e *"niente morte"* Cayce disse:

"Quindi coloro che sono entrati nella vita nuova, la comprensione nuova, la rigenerazione nuova, vi E' quindi la nuova Gerusalemme. Poiché, come è stato detto, il luogo non è solo un luogo, ma una condizione, un'esperienza dell'anima."

Metaforicamente, simbolicamente Gerusalemme ha significato il luogo sacro, la città santa – poiché lì l'arca dell'alleanza, l'arca dell'alleanza nelle menti, nei cuori, nelle comprensioni di coloro che hanno messo da parte i desideri terreni e sono diventati come gli scopi NUOVI nella loro esperienza, diventano la nuova Gerusalemme, le nuove imprese, i nuovi desideri.” (281-3)

Egli disse inoltre che la santa Gerusalemme è quello stato che si raggiunge attraverso i processi di purificazione che avvennero in precedenza nell'Apocalisse (281-37). Egli si sta riferendo alla sua interpretazione dell'Apocalisse, affermando che i primi dieci capitoli simboleggiano la spiritualizzazione del corpo e i suoi sette chakra, mentre invece i successivi dieci capitoli simboleggiano la spiritualizzazione della mente, e gli ultimi due capitoli sono la nuova creazione.



La profezia maya concorda. Nel solstizio d'inverno del 2012 siamo passati in una nuova era che i maya chiamavano lo "spirito di tutte le cose viventi". La spiritualizzazione è il processo che stiamo attraversando adesso. E i maya dicono che ci porta all'era successiva che è quella finale: "Fondendosi nell'unione." Questo è il ritorno al primo capitolo della Genesi e alla nostra comunione ad immagine di Dio con Dio nel Giardino del Paradiso. Che cos'è l'immagine di Dio? Gesù lo rivela alla donna al pozzo: "Dio è spirito; e quelli che cercano di adorarlo bisogna che lo facciano in spirito e verità." (Giovanni 4,24)

Venture Inward, gennaio-marzo 2019